

Usl Grosseto «Possibili altri casi di malaria»

GROSSETO. Dopo il caso di malaria che si è verificato nel comune di Castiglione della Pescaia - dove una donna di 60 anni residente nell'entroterra è stata colpita dalla malattia pur non essendo mai andata all'estero e non avendo ricevuto trasfusioni - la Usl grossetana ha invitato la popolazione a non drammatizzare, «anche se ha ammesso il direttore sanitario Enrico Desideri non è possibile escludere con assoluta certezza la presenza di altri casi di malaria». Desideri ha inoltre spiegato che l'Azienda sta effettuando controlli epidemiologici accurati nella zona, per cui se ci fossero altri ammalati verrebbero individuati con un'altissima percentuale di successo. La lotta dell'Usl è concentrata contro la zanzara anofele portatrice della malattia, «ma questo in Maremma - ha proseguito Desideri - è un impegno costante dell'azienda sanitaria». Oggi i vertici dell'azienda sanitaria grossetana avranno un incontro con alcuni esponenti dell'Istituto superiore della sanità, nel quale si parlerà anche del caso di malaria, che in Maremma venne debellata quasi completamente nel periodo fascista e quindi sconfitta definitivamente nel secondo dopoguerra. Risale agli anni Cinquanta infatti l'ultimo caso di morte accertata. L'infezione, determinata da un «plasmidio» della specie «vivax», è stata diagnosticata a metà agosto e la donna è già stata dimessa dall'ospedale.

Sergio Baiano, sospetto ladro ferito a Napoli da un militare, rischia la paralisi alle gambe

L'Arma assolve il carabiniere «Il colpo è partito da solo»

Adesso sembra che l'anonimo armiere, il quale comunque impugnava la pistola con il proiettile in canna senza necessità, sarà sottoposto solo a dei provvedimenti disciplinari.

NAPOLI. C'è un ragazzo di vent'anni che sta rischiando una paralisi permanente alle gambe, all'ospedale Loreto Mare, per effetto di quello sparo in mezzo alla gente, lunedì pomeriggio, in piena piazza Vittoria. Lo sparo partito dall'arma di un carabiniere fuori servizio che l'altro ieri, subito dopo il fatto, aveva raccontato di aver visto il giovane rapinare una persona in macchina e di aver dunque deciso di bloccarlo da solo. Ieri è stata la giornata delle spiegazioni dei carabinieri stessi. Ma i problemi restano, soprattutto quando si scopre che al momento il carabiniere non è stato accusato di nulla, neppure di un eccesso volontario di legittima difesa. A carico del militare, che è in servizio come armiere al X battaglione e di cui non è stata resa nota l'identità, sembra che siano previsti solo non meglio precisati provvedimenti di natura disciplinare. Nonostante il fatto che abbia tirato fuori la pistola in mezzo alla gente e senza necessità. A meno di non voler decidere che un rolex vale il rischio di una vita umana. In ogni caso, su Sergio Baiano, che vive nel quartiere periferico di Pianura, non è stato trovato nulla: solo una segnalazione per assunzione di stupefacenti che risale all'epoca del servizio militare.

La ricostruzione dell'Arma si basa sulla testimonianza della scappata. A.P., la notte tra lunedì e martedì ha denunciato alla questura di Salerno di essere stata rapinata del suo Rolex in acciaio e oro nel pomeriggio precedente, mentre era ferma con la sua macchina a piazza Vittoria a Napoli. Orario del fatto, secondo la denunciante: le 18, 10. Ma nessuna spiegazione del motivo per cui si decideva a denunciare il tutto solo nella notte e neppure a Napoli. Comunque, prosegue la ricostruzione dell'Arma, la denuncia della donna conferma il racconto del carabiniere. Così il comandante provinciale dei carabinieri di Napoli, colonnello Placido Russo, ha espresso «dispiacere e partecipazione per la vicenda del giovane». Per poi aggiungere: «Di fronte allo

scippo che era stato compiuto il carabiniere (che era fuori servizio e in macchina con la moglie, fermo al semaforo, n.d.r.) ha sentito il dovere di intervenire. Purtroppo è accaduto un fatto imponderabile. Nell'inseguire il giovane, dopo avergli intimato di fermarsi, ha impugnato la pistola d'ordinanza a scopo intimidatorio, ma mentre tentava di bloccare la sicura, è partito il colpo che ha ferito alla spalla il giovane». Secondo Russo insomma «il carabiniere non intendeva sparare». E adesso lo stesso armiere «è molto partecipe della vicenda ed ha subito uno stato di choc». Russo precisa poi che il fatto «è tanto più imponderabile tenendo conto che è un armiere, un tecnico, non uno sprovveduto». Poi si scopre, nel sapere che il rolex non è stato recuperato, che il giovane ferito non era neppure quello con l'orologio. Quello è scappato in motorino.

Ma la cosa più sconcertante, anche sentendo autorevoli esperti di armi, è la spiegazione del colpo partito in quel modo. Premesso che per saperne di più andrebbero analizzati proiettile e luogo del fatto, si può comunque dire che se il colpo ha raggiunto il bersaglio direttamente (cosa che appunto sarebbe da constatare) significa che la pistola era indirizzata verso il bersaglio o addirittura l'armiere aveva già preso la mira. Il fatto di mettere - o togliere, come forse voleva dire il colonnello - la sicura è «un astratto», commentano gli esperti. E insistono: «Può succedere che il colpo parta inavvertitamente, ma certo non inserendo la sicura. Disinserendola, potrebbe - in forma molto, molto teorica - partire il colpo». Ma se si sta in libera uscita, in ogni caso, non si dovrebbe portare il colpo in canna. In più, se come sembra il giovane ferito non era armato, tirare fuori quella pistola non era proprio necessario.

Migliaia ai funerali di Diana



Luca Bruno/Ap

ALBIGNASEGO (PADOVA). Migliaia di persone, ieri, hanno partecipato al funerale di Diana. La sorella, Silvia Olivetti, ha inviato un messaggio attraverso il parroco: «Sento il desiderio di dover tenere aperto il mio cuore a Dio. Signore ti prego, dammi la forza di stare vicino ai genitori di Tamara e ai miei genitori».

La nave portava turisti dalla Grecia a Bari

Traghetto in avaria in mezzo allo Ionio 750 passeggeri bloccati nell'isola di Corfù

ATENE. Brutta avventura per settecotocinquanta persone, per la maggioranza turisti italiani, nel mezzo del mar Ionio a causa di un guasto alla nave a bordo della quale stavano raggiungendo Bari. La nave «Quin Vergina», partita all'1.45 di ieri dal porto di Iguminitza, dopo appena due ore ha infatti presentato seri guasti meccanici.

Il capitano è riuscito a far approdare la nave presso l'isoletta di Peristeri a nord dell'isola di Corfù. Due rimorciatori partiti dal porto, sempre di Corfù, l'hanno raggiunta e l'hanno quindi rimorchiata lentamente verso l'isola vicina dove hanno aspettato i primi tecnici specializzati nella speranza che i problemi fossero risolvibili in pochi minuti, magari addirittura in tempo utile per ipotizzare di poter continuare il viaggio. Alcuni passeggeri hanno riferito che la «Quin Vergina» presentava già dei problemi nelle macchine prima dalla partenza dal porto greco di Iguminitza.

Secondo quanto ha raccontato il corrispondente a Bari dell'armatore greco della «Quin Vergina», Mario De Leonardo, titolare dell'agenzia Pantravel, la nave è giunta nel pomeriggio nel porto di Corfù. A bordo, intorno alle 17, sono saliti alcuni tecnici specializzati per verificare la natura e l'entità del danno. I passeggeri sono di diversa nazionalità, in gran parte italiani di rientro dalle vacanze estive e turchi anch'essi di rientro - soprattutto in Germania - da un periodo di vacanze trascorso nella loro patria.

Rientreranno tutti a bordo di una nave di un'altra compagnia, la «Salonico», salpata intorno alle 14 dal porto di Brindisi, che dovrebbe rientrare domani mattina nel porto salentino. Tutti i passeggeri stanno bene anche se tra loro fino a ieri sera serpeggiava il malumore per lo spiacevole contrat-

tempo, secondo molti evitabile vista la convinzione di alcuni passeggeri circa guasti già riscontrati prima della partenza all'imbarcazione.

Sempre secondo l'agente italiano, però, non vi sono stati episodi di intemperanza a parte qualche sacrosanta lamentela, magari voce alta ma nulla di più. La «Quin Vergina» che fa la spola tra Bari e la Grecia quasi quotidianamente, in questo periodo estivo raddoppia il lavoro compiendo anche collegamenti straordinari con il porto italiano di Brindisi.

Il suo arrivo a Bari era previsto per le 9 di ieri ma - come hanno confermato alla Capitaneria di Porto del capoluogo pugliese - il viaggio è stato ovviamente cancellato appena ci si è accorto che il guasto richiedeva lunghi lavori. Tornando alle cause del contratto, il guasto tecnico è avvenuto intorno alle 6 di ieri, in seguito al blocco improvviso del sistema elettronico di comando.

Da quel momento la nave ha continuato a navigare, come si dice in gergo marinaro «a manovella», ed è stata condotta dietro a un'isoletta nei pressi del luogo della scoperta del guasto perché non fosse in balia delle correnti e del vento che in quel momento erano considerati sostenuti dal capitano della stessa imbarcazione. Dopo l'operazione d'emergenza, la nave è quindi giunta nel porto di Corfù dove sono state effettuate le prime ricerche del guasto da alcuni tecnici scortati dai due rimorciatori.

L'agente ha infine smentito, come era stato sostenuto da diversi passeggeri, che alla stessa nave vi possano essere state avvisaglie di guasti al motore sin dal momento della partenza: «Se così fosse stato - ha osservato con sicurezza l'uomo - il comandante della nave avrebbe sicuramente rinviato la partenza per i controlli del caso, obbligatori oltretutto consigliabili».

SUDARE FA BENE.

**ECCO PERCHÉ
NEUTRO ROBERTS
NON CONTIENE
ANTI TRASPIRANTI.**



SERVIZIO CONSUMATORI - NUMERO VERDE 167-827176

Sudare è un fatto naturale e necessario per regolare la temperatura corporea ed espellere tossine. Il sudore in se stesso non è la causa del cattivo odore, lo diventa interagendo con i microorganismi presenti sulla pelle. Neutro Roberts non contiene sali di alluminio o altre sostanze anti traspiranti, ma agisce riducendo l'attività dei microorganismi e lascia la pelle libera di respirare.

DEODORANTE NEUTRO ROBERTS. LA FRESCHEZZA NATURALE CHE NON TI ABBANDONA MAI.